TG LAB Magazine
www.fisascat.it
CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO
F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO

Anteprima del Notiziario Settimanale Web TgLab
Edizione del 31 marzo 2023 - Anno XII - Numero CCCLXXXII
Direttore Responsabile: *Pierangelo Raineri*
A cura di *Paola Mele* **- Ufficio Stampa Fisascat Cisl Nazionale**
Redazione: *Fulvia Silvestroni* **- Riprese e Montaggio Web:** *Stefano Fazio, Jakub Zielinski*

Democrazia Economica

Guarini: «Nel terziario di mercato rendere organico l'apporto dei lavoratori»

Partecipazione, il 20 aprile la Cisl depositerà in Cassazione il Ddl di iniziativa popolare

Il 20 aprile la Cisl depositerà alla cancelleria della Corte di Cassazione la proposta di legge di iniziativa popolare sulla partecipazione annunciata nelle scorse settimane.

Un disegno di legge, quello proposto dalla confederazione di Via Po, che mira a definire e promuovere iniziative contrattuali nazionali e di secondo livello per la partecipazione gestionale, economica, organizzativa e consultiva dei lavoratori, dando così seguito a quanto previsto dagli articoli 4,41 e 46 della Costituzione italiana.

La prima tipologia, gestionale, concerne la presenza dei dipendenti o di professionisti da loro indicati, nei consigli di amministrazione o di sorveglianza; la seconda, economica-finanziaria, regola la compartecipazione ai profitti e ai risultati di impresa, compreso l'azionariato; la terza, organizzativa, interessa le modalità di coinvolgimento dei lavoratori nelle decisioni relative ai miglioramenti organizzativi, di processo e di prodotto; l'ultima, consultiva, avviene attraverso il necessario confronto con il sindacato sulle decisioni più rilevanti per il futuro dell'azienda.

«Abbiamo un obiettivo ben preciso: democratizzare, umanizzare e rendere più efficienti le relazioni industriali. E' questo il tratto distintivo della nostra proposta, saldamente incardinata sui valori della Cisl e sulla centralità della contrattazione» ha ribadito il leader della confederazione Luigi Sbarra in occasione di una iniziativa sul tema promossa a Pordenone dalla Cisl Friuli Venezia Giulia.

«La partecipazione – ha sottolineato Sbarra - per noi è la chiave per affrontare tutte le grandi questioni deflagrate negli ultimi anni. Dalla questione salariale al nodo degli investimenti produttivi sul territorio. Dalla produttività del lavoro alle giuste flessibilità negoziate. Dalla qualità dell'occupazione alla formazione, alla ricerca, all'innovazione dei processi e di prodotto. Dalla salute e sicurezza nelle aziende alla sostenibilità sociale degli ecosistemi produttivi».

«Far entrare la rappresentanza del mondo del lavoro nei board decisionali delle imprese dare buon governo alla partecipazione azionaria e finanziaria - ha chiosato il sindacalista - vuol dire cambiare prospettiva, vuol dire rimettere al centro la persona, con il suo protagonismo, la sua creatività, la sua capacità di partecipare attivamente allo sviluppo delle comunità».

«La partecipazione, così come la concertazione e il dialogo sociale - ha concluso - è una scelta strutturale di metodo per affrontare in maniera condivisa i problemi. Impegna tutti gli attori alla corresponsabilità. E non è utilizzabile solo in relazione a proprie convenienze o a situazioni contingenti».

A fargli eco il segretario generale della Fisascat Davide Guarini.

«C'è la più ampia condivisione della proposta che la Cisl formalizzerà nelle prossime settimane» ha dichiarato il sindacalista. «Nei settori del terziario di mercato—ha aggiunto - è quanto mai importante operare un ampliamento del confronto negoziale anche ai percorsi di partecipazione e di coinvolgimento nelle scelte aziendali. Occorre fare un passo avanti e rendere più organico l'apporto e il contributo che le lavoratrici e i lavoratori possono dare in sede di decisione strategica per quanto riguarda il futuro delle loro imprese» ha dichiarato il sindacalista.

«Avendo più voce in capitolo - ha concluso - le lavoratrici e i lavoratori rappresenterebbero un argine alle delocalizzazioni e alla rincorsa a forme di sfruttamento del lavoro che in taluni ambiti, fortunatamente minoritari, ancora insistono».

Fiori Freschi Recisi, Verde e Piante Ornamentali. Sottoscritta l'Ipotesi di Accordo di rinnovo del Contratto Nazionale

Siglato il nuovo contratto nazionale applicato ai 15mila addetti alla lavorazione, commercio e trasporto, import ed export all'ingrosso di fiori freschi recisi, verde e piante ornamentali.

L'accordo, di durata quadriennale e in vigore dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2026, è stato siglato a Sanremo tra i sindacati di categoria Fisascat Cisl, Flai Cgil e Uiltucs e l'Ancef, l'associazione nazionale commercio ed esportazioni fiori. L'incremento salariale è stabilito in 120,00 € per il III livello, da riparametrare per gli altri livelli, corrisposto in quattro tranche: 40€ dal 1° gennaio 2023, 20€ dal 1° gennaio 2024, 30€ dal 1° gennaio 2025 e 30€ dal 1° gennaio 2026. L'intesa introduce soluzioni innovative in tema di: apprendistato professionalizzante, flessibilità dell'orario di lavoro, ferie solidali, permessi per il diritto allo studio, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, aspettativa non retribuita per cure salvavita, sostegno alle lavoratrici vittime di violenza, indennità di vestiario, pagamento della retribuzione entro il 10 del mese successivo a quello delle prestazione lavorativa; assistenza sanitaria integrativa per i Quadri, indennità di mancato preavviso. Soddisfazione in casa Fisascat Cisl. «Il negoziato ha registrato risultati importantissimi in una fase quanto mai complessa per il comparto e per l'intera economia nazionale» ha dichiarato il segretario generale della federazione cislina Davide Guarini. Il sindacalista ha sottolineato «l'importanza di aver rinnovato un contratto nazionale in un settore fra i più significativi in determinate aree del nostro Paese». L'intesa è stata siglata in provincia di Imperia, dove l'occupazione del settore coinvolge circa 4mila addetti, oltre il 20% della forza lavoro del settore. «Il comparto della floricoltura si conferma determinante nell'economia del territorio e può rappresentare un volano di ripresa occupazionale dopo la lunga fase pandemica e nella complessa congiuntura economica» ha dichiarato il segretario generale della Fisascat Cisl Imperia Savona Massimiliano Scialanca.

Metro Italia, siglata l'intesa sul nuovo Contratto Integrativo Aziendale. Oltre 4mila i dipendenti del gruppo della GDO

Dopo una lunga e sofferta trattativa è stata raggiunta l'intesa sul rinnovo del Contratto Integrativo Aziendale disdettato unilateralmente nel 2019 di Metro Italia, azienda della grande distribuzione organizzata leader nel commercio all'ingrosso nel settore dell'horeca. La Fisascat Cisl, dopo un'attenta valutazione dei testi, ha deciso di sottoscrivere l'ipotesi di accordo, ora sottoposta alla consultazione dei lavoratori. Entro il 30 aprile si ratificherà l'accordo definitivo. L'intesa, che interessa gli oltre 4mila dipendenti distribuiti tra 49 punti vendita, depositi e sede centrale, resterà in vigore fino al 30 aprile 2026. Al tavolo di trattativa la federazione cislina ha interpretato un ruolo fermo e responsabile, contribuendo a riconquistare istituti contrattuali cancellati con la disdetta unilaterale operata dall'azienda ormai quattro anni fa. Tra i capitoli dell'intesa: relazioni sindacali, welfare, ferie solidali, permessi per visite mediche, contrasto alla violenza e alle molestie, servizio ristorazione, prestazioni domenicali e festive, rapporto di lavoro, banca ore, formazione, pari opportunità e terziarizzazioni. Dal 2024 entrerà in vigore il premio di risultato da 1.200 euro lordi a 1.440 euro lordi, riconosciuto al raggiungimento degli obiettivi ai livelli di punto vendita/deposito e sede. «L'accordo è frutto di un compromesso tra le istanze sindacali e quelle di un'azienda che non ha avuto remore nel disdettare la contrattazione integrativa quattro anni fa» ha dichiarato il funzionario della Fisascat nazionale Salvo Carofratello. «Il nostro senso di responsabilità – ha chiosato il sindacalista – ci ha spinto a condividere una soluzione negoziale che ha consentito di ripristinare la contrattazione integrativa in Metro Italia». «Ci apprestiamo adesso a gestire una fase di interlocuzione e di confronto con le lavoratrici e i lavoratori – ha concluso – per far sì che quanto concordato in maniera così sofferta possa trovare traduzione pratica e contribuire a migliorare le condizioni di vita e di lavoro per gli addetti di questo primario gruppo della grande distribuzione organizzata»

Conbipel, massiccia l'adesione alla giornata di sciopero e mobilitazione del 27 marzo. Più di 150 lavoratori al presidio al Mimit

Massiccia l'adesione alla giornata di sciopero e mobilitazione nazionale Conbipel del 27 marzo.

Circa 150 lavoratrici e lavoratori hanno preso parte a Roma al presidio organizzato davanti il Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

Alla base della protesta, indetta dai sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs, il mancato rispetto dell'accordo siglato nel 2022 sul passaggio, in due fasi separate, di 1.408 dipendenti alle società Btx Italian Retail and Brands S.r.l. e JD Sport Fashion S.r.l..

A distanza di circa otto mesi dalla sottoscrizione di quell'accordo – denunciano i sindacati - le due società coinvolte risultano non aver rispettato gli impegni assunti, nonostante i numerosi solleciti e le richieste di intervento indirizzate a più riprese da parte sindacale al commissario straordinario di Conbipel.

Ricevute dal Sottosegretario del Mimit Fausta Bergamotto, le organizzazioni sindacali hanno registrato le prime rassicurazioni del dicastero che si è impegnato a monitorare lo stato della cessione e a convocare un tavolo ministeriale già per il 27 aprile con le imprese, i sindacati ed Invitalia, che per il tramite del fondo di salvaguardia, è entrata nel capitale sociale dell'investitore con una partecipazione al 49%. Per la segretaria nazionale della Fisascat Cisl Aurora Blanca «occorre mantenere alta l'attenzione sulla vertenza, dare dignità al lavoro e agli impegni assunti con gli accordi siglati».

La sindacalista ha commentato positivamente la possibilità fornita dal ministero di verificare gli atti, «cosa non scontata e richiesta a più riprese dalle organizzazioni sindacali e a fronte di questo ristabilire il rispetto delle norme».

Salesforce Italy, ridotti a 26 gli esuberi dichiarati in Italia dalla multinazionale californiana del cloud computing

Per effetto della riallocazione interna e il riposizionamento di 8 dipendenti si riducono a 26 gli esuberi dichiarati in Italia dalla multinazionale californiana del cloud computing e software per l'analisi dei dati per l'e-commerce e la gestione aziendale Salesforce Italy. E' quanto comunicato dalla direzione societaria in occasione del terzo incontro in fase sindacale nell'ambito dell'esame congiunto della procedura di licenziamento collettivo attivata per 34 dei 588 dipendenti delle sedi di Milano e Roma.

La multinazionale ancora una volta si è dichiarata indisponibile al ricorso agli ammortizzatori sociali, sollecitato a più riprese dai sindacati, così come sul prolungamento del periodo della fase di confronto sindacale funzionale ad individuare ulteriori opportunità di ricollocamento interno.

La direzione societaria ha formalizzato una proposta sull'incentivo all'esodo; un pacchetto, basato sull'anzianità di servizio, che prevede un minimo di 4 mensilità fino ad un massimo di 12 mensilità, oltre ad un servizio di outplacement per 6 mesi.

Proposta che, per i sindacati, non soddisfa le condizioni minime previste anche nel caso di licenziamento illegittimo, peraltro di gran lunga inferiore a quanto si sta delineando nei tavoli aperti negli altri Paesi europei.

«Purtroppo - ha dichiarato il funzionario sindacale della Fisascat Cisl Dario Campeotto - si stanno tracciando le condizioni per un mancato accordo». «Nei prossimi giorni - ha aggiunto il sindacalista - si svolgeranno le assemblee con i lavoratori per aggiornarli sulla situazione e attivare quanto serve per indurre l'azienda ad una maggiore apertura a creare condizioni utili ad una soluzione positiva della procedura».

si fa avanti il fenomeno delle aziende esterne che offrono servizi con contratti pirata" stigmatizzano i sindacati.

A Roma la mobilitazione dei lavoratori delle pulizie del San Camillo Forlanini

A Roma hanno manifestato davanti l'ospedale San Camillo Forlanini i lavoratori addetti ai servizi di pulizia e sanificazione del nosocomio. Alla base della protesta, indetta dai sindacati di categoria Filcams Cgil Roma e Lazio, Fisascat Cisl Roma Capitale e Rieti e Uil Trasporti Lazio, la richiesta di nuove garanzie sul mantenimento dei livelli occupazionali dopo il cambio appalto, con il subentro delle società Diem srl, Scalia Scarl e Cps srl, concluso con un verbale di mancato accordo. A rischio occupazionale gli oltre 350 lavoratori attualmente in forza.

Il cambio di appalto porterà una riduzione oraria di circa il 45% rispetto allo storico delle attività effettuate. Un taglio che si ripercuote su centinaia di addetti, gli stessi che durante l'emergenza pandemica sono stati in prima linea per consentire il mantenimento di alti standard di pulizia e sanificazione dell'ospedale. «È una prospettiva inaccettabile, che mette a rischio un servizio essenziale per i pazienti dell'ospedale, ma anche il salario e l'occupazione di 350 lavoratori e famiglie» hanno stigmatizzato i sindacati in un comunicato unitario sollecitando «un passo indietro su una decisione irricevibile e miope, perché taglia un servizio fondamentale per la cittadinanza». «Il Covid-19 - conclude la nota - ha mostrato in modo evidente l'importanza di investire sulla sanità».

Formazione Fisascat

Prosegue a Firenze l'11ª edizione del Corso Lungo promosso dalla Fisascat Cisl. Oltre 50 i partecipanti al 3° modulo formativo, tra operatori politici e sindacali e componenti di segreteria delle strutture territoriali e regionali Fisascat, impegnati in una settimana di approfondimento sul ruolo della contrattazione ai vari livelli, europea, nazionale e decentrata e di genere.

"La contrattazione collettiva e le sue declinazioni" il leitmotiv della sessione formativa, organizzato dallo staff formativo della Fisascat Cisl Nazionale.

TGR LAB
UnipolSai ASSICURAZIONI
QuAS
FONDO PROFESSIONI
for.te. fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario
CADIPROF CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA PER I LAVORATORI DEGLI STUDI PROFESSIONALI
QUADRIFOR ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO
Fon.Te.
EBINTER